

UGO DIGHERO e CHRISTIAN LAVERNIER

in PLATERO Y YO

Uno dei più bei libri della letteratura spagnola di tutti i tempi: una poesia in prosa che per brevi e fitti capitoli ci parla di Andalusia, di natura, di fiori e di bestie a partire dalla storia di un'amicizia, quella tra il narratore e un asino, il suo asino Platero.

ARTISTI

Ugo Dighero, voce recitante

Christian Lavernier, chitarra

Musiche di Mario Castelnuovo-Tedesco

Coordinamento artistico a cura di Elena Marazzita



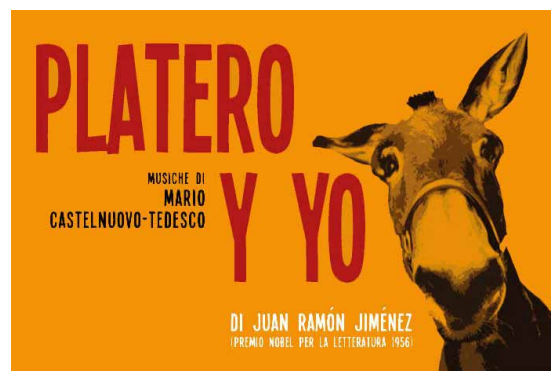
 GUARDA IL VIDEO

Favola soave come il suo protagonista, scritta per gli adulti a cui parla come bambini cresciuti troppo in fretta, «Platero ed io» colpì profondamente, tra gli altri, il compositore Mario Castelnuovo-Tedesco che ne musicò 28 capitoli, tra i più belli e significativi, creando un'opera per voce narrante e chitarra, allo stesso tempo di estrema complessità e splendida leggerezza.

Da questo connubio di letteratura poetica e musica letteraria, nasce uno dei capolavori teatrali del XX secolo. Ugo Dighero insieme all'amico Christian Lavernier riporta in tournée questo testo intramontabile in una veste dove voce e chitarra si muovono all'unisono. La voce diviene strumento, lo strumento diventa voce, in un gioco armonico che apre a nuove letture immaginifiche del testo. Una fiaba filosofica che parla «anche» ai bambini, dove le grandi doti espressive di Ugo Dighero vedono il massimo campo d'azione, tra parole e musica.

La calda Andalusia con paesaggi agresti tra ruscelli e farfalle, cieli e tramonti, fa da sfondo ad uno dei racconti di amicizia più celebri della letteratura mondiale. Il «poemetto» che prese 9 anni di gestazione al Premio Nobel Juan Ramon Jimenez, narra di un piccolo asinello soffice e soave, che accompagna l'autore stesso per le strade di Moguer, tra realtà e fantasia.

Un legame di amicizia così forte che l'autore legge le vicende della sua vita e del mondo che lo circonda attraverso gli occhi ed i sentimenti del suo amico, trasformando il monologo in un dibattito ad una voce ma a più pensieri. Attraverso Platero, i suoi giochi, i suoi occhi limpidi si riscopre la leggerezza dell'infanzia, con quella sua libertà ingenua e genuina che si dimentica crescendo. Juan Ramon Jimenez percorre quest'amicizia e le riflessioni dell'animo, secondo il corso della natura, che, come il ciclo della vita, porta al distacco ed alla serena accettazione di un nuovo passaggio.



Distribuzione a cura di AidaStudioProduzioni